

verno di Lucerna.¹ Anche l'impotente duca Leopoldo di Lorena si permise con profondo dolore del Papa di attaccare le immunità ecclesiastiche.²

Di fronte alla Polonia Benedetto XIII si vide costretto a far valere il punto di vista ecclesiastico nell'antico dissidio riguardo al patronato sulle abbazie. Ma anche qui non gli riuscì di far trionfare la sua tesi.³ Così pure dovette sperimentare una grave offesa alla sua autorità in affari della nunziatura polacca.⁴

Benedetto XIII ebbe a soffrire molte offese perfino a causa di una misura liturgica. Paolo V aveva proclamato santo Gregorio VII; Benedetto XIII ora dispose, il 25 settembre 1728, la estensione della festa a tutta la Chiesa. L'esposizione storica nelle lezioni del Breviario menzionava naturalmente con lode il procedimento di Gregorio VII contro Enrico IV;⁵ si trovò, che questo era politicamente pericoloso, e vi si volle vedere un attentato alla sovranità dei principi ed uno stimolo dei sudditi alla ribellione. La Signoria di Venezia e i Parlamenti e i giansenisti in Francia si commossero enormemente e sollevarono opposizione vivace. Anche il vescovo giansenistico di Utrecht trovò l'ordinanza del Papa contraria alla fede, e il governo olandese proibì «a protezione della religione riformata» la recitazione dell'Uffizio e la sua stampa e vendita sotto pena di mille fiorini.⁶ Il vicerè di Napoli, conte Hanach, in un parere diretto all'imperatore dovette bensì riconoscere, che nell'Ufficio la lotta di Gregorio VII con Enrico IV era narrata obbiettivamente; tuttavia il conte assicurò all'imperatore, che nella cosa era un gran pericolo, perchè si elevava così la pretesa giuridica del Papa di deporre i principi. Lo Hanach, rendendosi conto che una proibizione ai vescovi riuscirebbe inefficace, raccomandò d'incarcerare gli stampatori e di sequestrare tutte le copie dell'Ufficio sotto il

¹ SEGESSER IV 611; HÜRBBIN II 432 s. * Breve di biasimo a Lucerna per offesa delle immunità ecclesiastiche in data 3 gennaio 1726. * Breve di elogio («Resipiscentes a coeptis contra eccles. immun. laudat») del 25 gennaio 1726. Archivio segreto pontificio.

² * Brevi al duca del 27 gennaio e 22 aprile 1726, ivi.

³ *Zeitchrift für österr. Gesch.* IV (1914) 26 ss., 34 s., 41 s.

⁴ *Bull.* XXII 726; BORGIA, *Vita* 110 ss.

⁵ Il passo nella seconda lezione del secondo Notturmo dice: «Contra Henrici imperatoris impios conatus fortis per omnia athleta impavidus permansit seque pro muro domui Israel ponere non timuit ac eundem Henricum in profundum malorum prolapsus fidelium communione regnoque privavit atque subditos populos fide ei data liberavit».

⁶ GUÉRANGER, *Instit. liturg.* II 450 ss., in MIGNE, *Patr. lat.* CXLVIII 233 ss.; *Bull.* XXII 841, 858; *Stimmen aus Maria-Laach* XIII (1877) 26 s.; SCHILL 252; BRUNNER, *Mysterien der Aufklärung* 164 ss. Cfr. anche DE BROSSES, *Lettres* II 151 s. (Parigi 1858); *Kirchenlex.* di Friburgo V² 1125. Cfr. Capitolo IV.